

ISTITUTO COMPRESIVO
CICCIANO

pon
2007-2013

www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it

BOVIO-PONTILLO-PASCOLI

Prot. 134/B3 del 12-01-2016

Piano

Triennale *(triennio 2016-2019)*

Offerta

Formativa

Sommario

Premessa

- 1 Il PTOF delineato dalla Legge 107 del 2015**
- 2 Progettazione dell'offerta formativa alla luce dei risultati del RAV 2015**
- 3 Proposte provenienti dal territorio e dall'utenza**
- 4 Il Piano di Miglioramento d'Istituto**
- 5 Piano formazione docenti**
 - a) Ambiti di intervento specifici per l'anno scolastico 2015-2016
 - b) Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l'anno scolastico 2015-2016
- 6 Piano Nazionale Scuola Digitale**
- 7 Risorse strutturali ed umane dell'Istituto Comprensivo di Cicciano per l'anno scolastico 2015-2016**
 - a) Risorse strutturali
 - b) Risorse docenti
 - c) Risorse organizzative e gestionali
 - d) Personale ATA
 - e) Alunni
- 8 L'offerta curricolare dell'I. C. per l'anno scolastico 2015-2016**
 - a) Percorso formativo scuola dell'infanzia
 - b) Percorsi formativo scuola primaria
 - c) Percorsi formativi scuola secondaria di primo grado
 - d) Utilizzo docenti piano straordinario assunzioni fase "C"
- 9 Definizione dell'Organico dell'Autonomia ai sensi della Legge 107/2015 per il triennio 2016-2019**
 - A. Posti comuni, di sostegno e di religione
 - a. 1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria
 - b. 2 Scuola secondaria di primo grado
 - B. Organico potenziato
 - C. Personale amministrativo ed ausiliario
 - D. Fabbisogno infrastrutturale

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della Legge 107 (art. 1 comma 14) del 15.07.2015 relativo all'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano è stato elaborato sulla base degli indirizzi individuati per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il presente documento PTOF

- ✓ è predisposto tenendo conto degli indirizzi del Dirigente scolastico, prot. 5249 del 01-09-2015;
- ✓ è elaborato da una specifica Commissione delegata dal Collegio docenti come da delibera n. 31 del 06-11-2015;
- ✓ è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- ✓ è soggetto a verifica di compatibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- ✓ ha ricevuto il parere favorevole dell'USR Campania, comunicato con nota dedicata;
- ✓ è pubblicizzato sul Portale Unico dei dati della scuola e sul sito istituzionale: www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it.

Il presente documento, redatto nei mesi di dicembre 2015/gennaio 2016, tiene conto dei riferimenti normativi emanati fino alla data di approvazione; inoltre, integra e fa proprio il Piano dell'Offerta Formativa anno scolastico 2015-2016, approvato dal Collegio docenti in data 06-11-2015 con delibera n. 31.

<http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/POF%202015-2016%284%29.pdf>

1 Il PTOF delineato dalla Legge 107 del 2015

Il Piano dell'Offerta Formativa, definito ed istituito dal DPR 275 del 1999, all'art. 3, con la Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, legge 107 del 2015, ha subito una modifica importante come si delinea all'art. 1 comma 14 e seguenti che vanno ben oltre la mera triennializzazione, ma investono le regole stesse dell'elaborazione del documento che, in ogni caso, continua a delineare il segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all'interno, sia all'esterno dell'istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che sfruttano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa a definire al Collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è, quindi, consegnata nelle mani del Collegio, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio d'Istituto.

Gli atti di indirizzo, forniti dal Dirigente scolastico, costituiscono la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Una volta preso atto degli orientamenti, agli autori del piano tocca l'individuazione delle parti o sezioni, che andranno a formare il profilo del documento.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107 del 2015 ma anche, ed ancora, dal DPR n.275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno dell'autonomia scolastica. Infatti, benché la legge 107, al comma 1, intenda dare "piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59" restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell'autonomia.

In ogni caso è indispensabile tenere presente anche le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, che in ogni singola scuola dovranno concretizzarsi per dare appunto piena attuazione all'autonomia e per definire gli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che le scuole dovranno individuare come prioritari.

Nel PTOF, pertanto, andranno inserite le finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

La valutazione in atto nelle scuole, iniziata con la stesura del "RAV" e con il "Piano di Miglioramento", che insieme rappresenteranno le piste di azioni per la stesura del documento triennale, chiarisce come il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata, sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV. Così prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, e come già riferito in precedenza, *"... ciascuna istituzione scolastica potrà impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*.

Alla definizione delle finalità, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, farà seguito la programmazione dell'offerta formativa triennale, che ai sensi del comma 2 della legge 107 servirà per *"il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"*.

Il comma 2 dell'art.3 del DPR 275 del 1999, stabilisce che il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi preconfezionati, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi formativi le istituzioni scolastiche utilizzano le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal DPR 275/1999, ossia le tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Gli obiettivi formativi vengono individuati prendendo in considerazione quanto emerso dal "Rapporto di autovalutazione" e dal "Piano di miglioramento"; sono definiti e descritti analiticamente al comma 7 della L. 107 e costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità delle scuole circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

Le attività relative alla programmazione dell'offerta formativa nonché l'incluso organico dell'autonomia, essendo parte integrante del PTOF, devono necessariamente essere deliberate dagli Organi collegiali, partendo dagli indirizzi forniti dal Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano.

Per quanto attiene il "Piano di miglioramento" dell'istituzione scolastica, obbligatorio all'interno del PTOF, dovrà scaturire dal RAV e avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi, infatti, saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica, difatti il comma 14 della legge 107, così dispone: *"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti"*. Ciò significa che nell'ambito degli obiettivi formativi ritenuti imprescindibili dall'istituzione scolastica e nelle attività progettuali, le scuole

potranno far emergere all'interno del PTOF il legame con il territorio ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza. Dunque il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione "la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese".

Ancora un'importante novità riguarda la formazione del personale scolastico. Al comma 12 della legge 107 si legge, infatti, che il PTOF "contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che stabilisce "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche".

2 Progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa alla luce dei risultati del RAV 2015

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed è reperibile all'URL:http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/SNV_PubblicazioneRav-NAIC8EX00R_chiuso%20%281%29.pdf

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Riduzione variabilità esiti fra classi scuola primaria e secondaria
2. Sviluppo competenze chiave sociali e di cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità, pertanto, sono:

1. a) ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni;
1. b) potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
2. A) ripensare e organizzare il curriculum secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curriculum, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali;
2. B) rafforzare le competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale;
2. C) valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza;
2. D) promuovere una ipotesi di didattica curricolare per competenze.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Definire il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola.
- Adottare sistematicamente un modello di progettazione disciplinare per competenze che consideri il curricolo come faro orientatore nella definizione dei traguardi di competenze, delle finalità, dei risultati di apprendimento attesi, strategie, mezzi, tempi, strumenti, risorse interne e criteri di valutazione.
- Adottare sistematicamente rubriche come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo.
- Usare in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Adottare nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva.
- Estendere la formazione sulla cultura digitale e Lifelong Learning.
- Considerare la formazione come crescita professionale.

La progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano, partendo dalle indicazioni del Rapporto di Autovalutazione 2015 qui sinteticamente riportate, si esplicherà nel Piano di Miglioramento che è parte integrante del PTOF dove si dichiara l'azione didattica ed educativa da porre in essere per il prossimo triennio per il raggiungimento dei risultati attesi nel breve e medio termine

3 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Il nuovo quadro legislativo di riferimento tende a favorire la collaborazione con enti istituzionali a carattere educativo esterni alla scuola, infatti la L. 107/2015 consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del DPR 275/1999, al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa in "ascolto sinergico" col territorio. Il Dirigente scolastico, in particolare, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In alcuni casi sono stati prodotti protocolli d'intesa tematici con enti ed associazioni già radicate sul territorio e strutturate organizzativamente; più in generale sono state avanzate proposte che, data la triennialità del Piano, dovranno essere sottoposte ad un'attenta valutazione di compatibilità con gli altri obiettivi che la scuola si è data e, cosa non meno importante, soprattutto per quanto attiene le risorse economiche (di cui non si conosce ancora l'effettiva e precisa entità), che renderanno effettivamente attivabile (o meno) le proposte in progetti ed i progetti in azioni educative concrete. Un'ulteriore valutazione sarà effettuata per quanto riguarda la costituzione (o l'eventuale rinnovo in caso di esperienze già in atto) di reti di scuole tramite le quali sarà possibile realizzare progetti e iniziative didattiche educative, sportive e culturali di interesse territoriale secondo le precise indicazioni fornite dalla nota MIUR 2805 del 11-12-2015.

L'attuale quadro normativo, l'istituzione del RAV, la definizione del PTOF, le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze e, infine, l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, hanno tracciato un chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni. In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del "Piano di Miglioramento" secondo gli orientamenti della Nota MIUR del 1-9-2015, prot. 7904 che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano di miglioramento, proprio sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei "punti di forza" e "punti di debolezza" derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta "l'autonomia" a disposizione. Il Dirigente scolastico, rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (Unità di autovalutazione), ha elaborato i contenuti ed i dati da inserire nel Piano di Miglioramento finalizzando l'azione a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri di incontro e condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La predisposizione del Piano di Miglioramento, in coerenza con quanto emerso dal RAV, si attua tenendo sempre in considerazione alcuni passaggi quali:

- 1) Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.
- 2) Pianificare le azioni una volta definiti gli obiettivi.
- 3) Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.
- 4) Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Per l'attuazione del Piano Nazionale di Formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative, l'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano ha attivato tutte le procedure per finanziare attività coerenti con i traguardi e gli obiettivi delineati nel RAV e di seguito rappresentati come specifica Pianificazione di Miglioramento. A tal riguardo, si precisa che, l'IC di Cicciano, ha partecipato alla procedura per la selezione ed il finanziamento dei progetti previsti dal DM 435, art. 25 e art. 2 lett. a) e del DD 937 del 15-09-2015, finalizzati a promuovere l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione, ed ha ottenuto l'approvazione del progetto col relativo finanziamento per la formazione del personale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO: "Migliorare i processi per migliorare gli esiti: dalla Progettazione alla Valutazione per competenze passando per il Curricolo".

La prima fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "BOVIO PONTILLO- PASCOLI" DI CICCIANO, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013, e successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma.

All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOTT, come strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del GAV dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

RAPPORTO RAV- PDM

ESITI DEGLI STUDENTI		
TRAGUARDI		PRIORITA'
RISULTATI SCOLASTICI	RIDURRE la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi , nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni	1
	POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti	1
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	- RIPENSARE E ORGANIZZARE il curricolo secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.	1
	- RAFFORZARE le competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.	2
	- VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.	2
	- PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze	1

Dall'analisi del report del GAV emergono, pertanto, queste considerazioni:

La cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta.

In tale prospettiva, tale progettazione integrata non può prescindere dalla valorizzazione di tutte delle risorse umane presenti, della funzione docente, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla valorizzazione della significatività degli ambienti di apprendimento

Innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze, gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, gestire il controllo delle Unità di Apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti. Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning, valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione, prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

AREA DI MIGLIORAMENTO SCELTA - MACRO AREA DI PROCESSO 3: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Subarea₁: Curricolo, Progettazione, Valutazione

Subarea₂: Ambienti di Apprendimento

IDEA GUIDA: LE AZIONI

Dall'analisi del RAV emergono tre piste di lavoro utili ai fini di un ulteriore miglioramento della qualità dell'istruzione.

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento viene declinata in obiettivi di processo a breve termine corrispondente all'anno in corso per gli obiettivi operativi di risultato, e a medio termine nell'arco di un biennio.

Per i risultati a medio termine ci si attende il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni che verranno informati dei processi in atto, dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento.

Le azioni poste in essere sono messe in relazione con il quadro di riferimento del lavoro che INDIRE svolge in collaborazione con le scuole delle Avanguardie Educative e con quanto previsto dalla legge 170/2015 "La Buona Scuola".

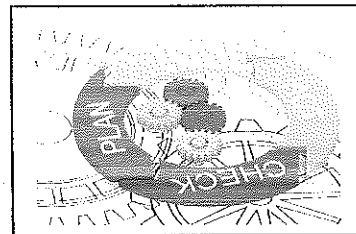
1. PROGETTARE PER MIGLIORARE: LE COMPETENZE
2. PROGETTARE PER MIGLIORARE: GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
3. PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA VALUTAZIONE

Ogni azione del piano è strutturata secondo il ciclo Plan – Do – Check-Act".

Il "PDCA", sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e sarà alla base del miglioramento continuo.

Il ciclo si compone di 4 parti:

- PLAN la pianificazione: individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini.
- DO l'implementazione: attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione – sperimentazione.
- CHECK la verifica: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati
- ACT la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.



FINALITÀ GENERALI

- Delineare un curriculum per competenze dell'Istituto secondo le otto competenze chiave, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale, dall'attività di insegnamento-apprendimento basata sull'azione interdisciplinare, dalla progressiva implicazione di ogni ambito dell'esperienza scolastica, attraverso una visione sistemica dell'ambiente formativo.
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il piano di miglioramento

OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi , nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni
- Ripensare e organizzare il curriculum secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curriculum, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Potenziare una **cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Rafforzare le competenze digitali della professionalità docente intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Promuovere una ipotesi di didattica curriculare per competenze

OBIETTIVI SPECIFICI

- Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di potenziamento dei risultati e sviluppo di competenze.
- Valorizzare gli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura (sviluppo del curriculum implicito veicolato dagli spazi e dalla loro significatività e dagli strumenti in esso presenti) costruendo ambienti di apprendimento vettori dei saperi.

- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.
- Coinvolgere il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di innovazione tecnologica, metodologica e didattica, attraverso la partecipazione continua curando la formazione e l'aggiornamento e definendo protocolli per la gestione degli stessi processi.

OBIETTIVI DI PROCESSO- RISULTATI ATTESI a breve e medio termine

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI: DOCENTI	RISULTATI ATTESI: STUDENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Definire il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola - Adottare sistematicamente un modello di progettazione disciplinare per competenze che consideri il curricolo come faro orientatore nella definizione dei traguardi di competenze, delle finalità, dei risultati di apprendimento attesi, strategie, mezzi, tempi, strumenti, risorse interne e criteri di valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% adozione sistematica del modello di progettazione disciplinare - 100% adozione rigorosa e sistematica degli strumenti didattico-metodologici deliberati dal Collegio dei docenti all'interno dei 3 ordini di scuola 	<p>Rispetto ai dati degli anni precedenti ci si attende alla fine dell'attuazione del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% di aumento di utilizzo degli strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento. - 10% di aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola. -10% di aumento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI. -10% di diminuzione dei debiti formativi.
<ul style="list-style-type: none"> -Adottare sistematicamente rubriche come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% adozione sistematica della rubrica di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> -30% di aumento di studenti coinvolti direttamente nella verifica del livello di apprendimento proprio e dei compagni. -50% di diminuzione di fenomeni di distorsione della valutazione.
<ul style="list-style-type: none"> - Usare in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati -Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza 	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50% di aumento dell'uso della LIM in classe 70% di aumento dell'uso del registro elettronico e degli strumenti a supporto del docente - 10% di aumento del miglioramento del rapporto docente/ alunno - 10% di diminuzione dei conflitti 	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -30% di aumento del benessere psicologico e sociale degli alunni. - 30% di aumento del miglioramento del rapporto alunno/ alunno. -30% di aumento dell'autostima. -10% di riduzione della assenze scolastiche.
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva 	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 40% di aumento della creazione ed uso dei Learning Object per una didattica inclusiva 	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -10% di miglioramento dall'ansia scolastica. -20% di aumento della motivazione allo studio. -20% di aumento delle competenze di base. -20% di aumento dell'interesse ai contenuti disciplinari.
<ul style="list-style-type: none"> -Estendere la formazione sulla cultura digitale e Lifelong Learning -Considerare la formazione come crescita professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - N. delle richieste di adesione ai percorsi formativi - N. di ore di formazione realizzate - 30% di aumento delle certificazioni rilasciate - N. questionari di custode satisfaction positivi 	

LA METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia "catalizzatore" del cambiamento finalizzata al processo di miglioramento continuo che sottende al piano e a cui si riferisce il paradigma PDCA è quella della ricerca-azione.

PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo.

Il momento della VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse permetterà di passare alla fase successiva o reiterare il percorso.

La scientificità delle azioni sarà basata su:

- coinvolgimento dell'intero gruppo GAV di lavoro che condivide la progettualità e di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate
- completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta
- legame dei risultati educativi al contesto
- miglioramento del servizio educativo agli alunni.

La metodologia partecipata permetterà il pieno coinvolgimento di tutti gli "attori", quindi ciascun docente assumerà il ruolo di *attore-ricercatore* all'interno del processo migliorativo e le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione gli permetteranno di agire in prospettiva del cambiamento.

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Nella progettazione: il D. S., i docenti del Gruppo di Valutazione, i docenti del Gruppo di Miglioramento, il DSGA, personale ATA, 2 formatori esterni.
- Nella realizzazione: Tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule-Laboratori informatico e multimediale delle discipline, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali con videoproiettore, impianto di amplificazione, radiomicrofono, connessione di rete, sala stampa e eventuali spazi attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE

- Tutoring in presenza
- Dispense, spiegazioni, verifiche, schede didattiche semplificate, test, giochi, contenuti digitali, video digitali
- E-book scaricabili.
- Misure compensative
- Simulatore online per esercitazioni
- Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera.

Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici della referente di progetto e della responsabile del monitoraggio con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti
- Analisi delle progettazioni disciplinari
- Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni
- Risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento;
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

La valutazione del processo di miglioramento accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

In particolare la valutazione iniziale ha una funzione diagnostica, in quanto consente di raccogliere informazioni, dati, elementi utili, per conoscere la situazione di partenza e di effettuare uno studio di fattibilità circa le reali possibilità di realizzare le azioni previste.

La valutazione in itinere consiste nell'accertamento continuo delle singole parti in cui si articola il piano. Essa svolge una funzione orientativa e regolativa in quanto prevede una serie di decisioni relative al lavoro di regolazione dei procedimenti, dei metodi intrapresi, così da favorire l'adozione di eventuali correttivi alla metodologia utilizzata.

La valutazione finale o sommativa si prefigge di valutare la stima dell'impatto cioè degli effetti prodotti sulla base degli indicatori di processo e di risultato prodotti.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Compito del GAV e del gruppo di progetto sarà la valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto.

Tale processo si ripeterà nell'anno successivo

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- CURRICOLO verticale per competenze in dimensione europea
- MODELLO di progettazione disciplinare per competenze ispirato al curricolo
- RUBRICA di valutazione
- CERTIFICAZIONE delle competenze informatiche digitali per il personale docente
- CREAZIONE di Learning Object per una didattica inclusiva

La mappa del processo di miglioramento è, pertanto, il modello del funzionamento dell'intera organizzazione scolastica che ne deriva sarà documentato in modo che diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica e del territorio anche nella prospettiva di buona pratiche e nell'ottica della cultura del miglioramento.

Pertanto i risultati del PdM e i suoi contenuti saranno diffusi e presentati agli stakeholders.

La misurazione della diffusione degli esiti del progetto terrà conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi.

Indicatori quantitativi:

- Numero di brochure/opuscoli del PTOF consegnati alle famiglie
- Numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell'Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Le rilevazioni si effettueranno dopo l'adeguamento del POF e delle relative attività da parte dell'Istituto.

MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
<ul style="list-style-type: none">- MODELLO di progettazione disciplinare- CURRICOLO verticale- RUBRICA di valutazione- CREAZIONE di Learning Object- RISORSE didattiche digitali- PUBBLICIZZAZIONE degli esiti	<ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione di un Report finale- Inserimento nel PTOF- Realizzazione di brochure/opuscoli-locandine per le famiglie, gli enti locali, le scuole in regime di continuità orizzontale e verticale- Diffusione attraverso il sito web della scuola per le stakeholders- Diffusione attraverso scuola in chiaro- Utilizzo del portale INFOSCHOOL "SCUOLATTIVA" per una comunicazione efficace scuola-territorio

5 Piano formazione docenti

La Legge di riforma della scuola n. 107 del 2015, all'art. 1 comma 124 recita: *"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria"*.

Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative di cui ai commi 121 e 124 della Legge 107 del 2015, in ossequio a quanto stabilito dal comma 125 della stessa Legge, lo Stato ha stanziato 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2016. Per l'anno in corso, al fine di facilitare la pianificazione, la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento, anche attraverso approcci innovativi da sperimentare e rendere disponibili nelle scuole interessate, il MIUR ha messo a disposizione un finanziamento di 2.600.000,00 euro "per progetti che dovranno riguardare i Piani di miglioramento delle scuole".

L'IC di Cicciano, in coerenza con:

- la Legge di riforma n. 107 del 2015;
- la Nota MIUR relativa agli orientamenti per il PTOF del 11-12-2015 (prot. 2805);
- il DM 35 del 07-01-2016 circa le indicazioni ed orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;

ha definito un composito piano di formazione differenziato nelle seguenti proposte e da realizzare nel corso del triennio 2016-2019:

- 1) Attuazione della formazione afferente il Piano di Miglioramento (cfr cap. 6 del Piano) ad oggetto:
 - Progettazione per competenze;
 - Rafforzamento delle competenze digitali
- 2) Formazione "Animatore Digitale" e relativo suo ruolo strategico per la disseminazione tra la comunità scolastica delle competenze acquisite, così come stabilito dalla nota di indizione n.17791 del 19-11-2015.
- 3) Attività varie per la formazione dei docenti neo-assunti in ruolo.
- 4) Formazione docenti relativamente all'acquisizione di competenze riferite a processi di digitalizzazione e pieno utilizzo degli strumenti multimediali in dotazione della scuola (tale formazione potrà essere riferita anche al personale ATA).
- 5) Formazione figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità sui temi della Sicurezza, Prevenzione e Primo Soccorso, sia per il personale docente che ATA, secondo quanto sancito dal D.lgs.81/2008.
- 6) Percorsi personali di sviluppo professionale ed autoformazione docenti attraverso il contributo di euro 500,00 come da DPCM 23-09-2015.
- 7) Partecipazione al Programma Operativo Nazionale di formazione docenti per eventi finanziati dai Fondi Strutturali Europei (FSE) con obiettivi dedicati alla formazione professionale del personale docente ed ATA.
- 8) Se autorizzati, l'IC ha partecipato ai Bandi FESR per la creazione di ambienti digitali per l'apprendimento per la realizzazione e l'implementazione di reti LAN/WLAN e la costituzione di laboratori multimediali utili per lo sviluppo e la disseminazione di del pensiero computazionale e l'efficientamento degli ambiti di lavoro del personale ATA.

L'IC, inoltre, aderisce al Piano Nazionale per la Formazione, che il MIUR andrà ad emanare ogni tre anni, soprattutto per tutte quelle tematiche comuni che riguardano l'intero mondo dell'istruzione (inclusione, valutazione, miglioramento,...) ed in particolare per le tematiche specifiche che di anno in anno emergeranno dal RAV dell'istituto e/o dall'analisi dei bisogni formativi che saranno segnalati dall'utenza e/o dal personale docente.

In questa fase, non si esplicita una misura minima di ore di formazione che ogni docente, deve certificare a fine anno e complessivamente nel triennio di validità del PTOF. Una misura adeguata, però, potrebbe essere individuata in n. 20 ore annue (il minimo certificabile come corso), un numero di ore che, ovviamente, potrà essere innalzato di volta in volta e di anno in anno.

a) Ambiti di intervento specifici per l'anno scolastico 2015-2016

- 1) La sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008, mod e integr.) e la tutela della privacy.
- 2) Piano Nazionale Scuola Digitale (competenze digitali di base e avanzate; il CODING; impiego del registro digitale e della LIM e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento).
- 3) Gli ambiti disciplinari (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ...).
- 4) La prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (abuso di alcol o sostanze psicotrope, disordini alimentari etc ...).
- 5) Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate e sicurezza.
- 6) Corso di inglese base e avanzato riservato al personale docente e ATA.

Inoltre, saranno monitorate e diffuse tutte le iniziative in modalità blended (in presenza e online), riservate ai docenti promosse dall'INDIRE e dal MIUR.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre - previa autorizzazione - la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica e alla disponibilità del personale alla partecipazione.

b) Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' anno scolastico 2015-2016

AMBITO DI INTERVENTO	ATTIVITA FORMATIVA E RELATIVO FINANZIAMENTO	ATTORI	TEMPI E MODALITA'
PSDN	Il CODING: Introduzione al pensiero computazionale. Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DOCENTI	3 incontri in presenza: 29/01/2016 11/02/2016 16/02/2016
PDM	Progettare per Competenze. Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione / fondi MIUR PDM	DOCENTI	4 incontri in presenza: 24/02/2016 02/03/2016 09/03/2016 data ultimo incontro da definire
PSDN - PDM	Uso didattico della LIM Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DOCENTI	1 incontro per plesso 02/02/2016 - BOVIO 11/02/2016 - P. B. PASCOLI
SICUREZZA	La sicurezza a scuola Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Sicurezza	DOCENTI; ATA; RSPP; RLS, preposti emergenze e pronto soccorso	Da Febbraio 2016 Modalità blended
PREVIDENZA E LEGISLAZIONE. APPLICAZIONE L.107/2015	Il nuovo sistema pensionistico/ Scrivania digitale/ Accoglienza e Inclusione Finanziamento. P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DSGA, Assistenti amministrativi, Collaboratori scolastici	Da Gennaio 2016 Modalità blended

6 Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione della L. 107/2015 ed è stata varata con DM 851 del 27-10-2015 e prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware;
- attività didattiche;
- formazione insegnanti.

Con nota 17791 del 19-11-2015, inoltre, è stata disposta l'individuazione di un "animatore digitale" incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.

La nostra scuola ha individuato e nominato animatore digitale la prof.ssa Napolitano Antonella che è già al lavoro per

- operare le scelte più opportune per la formazione dei docenti;
- promuovere le azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola;
- selezionare i contenuti delle attività correlate al PNSD che si conta di introdurre nel curricolo degli studi;
- predisporre le opportune progettualità per partecipare ai bandi per finanziare specifiche attività afferenti il PNSD.

7 Risorse strutturali ed umane dell'Istituto Comprensivo di Cicciano per l'anno scolastico 2015-2016

Risorse strutturali:

I plessi, le classi, le sezioni

Plesso	Ordine di scuola	Classi o sezioni	Totali classi/sezioni
Giovanni Paolo II	Infanzia	5 sezioni infanzia	13 sezioni scuola dell'infanzia
Basile	Infanzia	5 sezioni infanzia	
Rodari	Infanzia	3 sezioni infanzia	
Bovio	Primaria	18 classi	33 classi scuola primaria
Pontillo	Primaria	6 classi	
San Barbato	Primaria	9 classi	
Pascoli	Secondaria di primo grado	23 classi	23 classi sc. second. 1° g

Risorse Umane:

Docenti:

Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado	
Posto comune	26	Posto comune	40	Italiano, Storia e Geografia	14
Religione	2	Inglese	4	Matematica e scienze	8
Sostegno	5	Religione	3	Inglese	4
		Sostegno	15	Francese	4
				Arte e immagine	3
				Tecnologia	4
				Musica	4
				Strumento	6
				Educazione fisica	4
				Religione	2
				Sostegno	12
				Collaboratore vicario con esonero	1
Totali infanzia	33	Totali primaria	62	Totali secondaria di 1° grado	67

TOTALE COLLEGIO DOCENTI N° 162
 + 6 DELL'ORGANICO POTENZIATO

Per quanto attiene il piano straordinario di assunzioni fase "C", alla scuola sono state assegnate n° 6 risorse aggiuntive di cui:

- 1) N° 1 cattedra di Francese A245 (in sostituzione del primo collaboratore);
- 2) N° 4 posto comune (di cui uno non utilizzabile in quanto in congedo per maternità);
- 3) N° 1 cattedra di "Arte e Immagine" A028 scuola secondaria di 1° grado.

Risorse dirigenziali, organizzative e gestionali:

L'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano vanta molteplici professionalità con variegata funzioni a carattere organizzativo e gestionale.

Figure dirigenziali, organizzative gestionali	Cognome e nome
Dirigente scolastico	Pro.ssa Ciccione Eva
Direttore servizi Generali Amministrativi	Dott. Ardolino Vincenzo
Collaboratori del Dirigente	Pizza Angelo Arvonio Anna Maria
Coordinatori scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 g.	Vassallo Felicia Arvonio Anna Maria Pizza Angelo
Coordinatore di plesso	Vassallo Felicia (Giovanni Paolo II) Ferrara Maria Chiara (Basile) Arvonio Antonietta (Rodari) Arvonio Anna Maria (Bovio) Vecchione Giovanna (Pontillo) Cavezza Filomena (San Barbato) Pizza Angelo (Pascoli)
Funzioni Strumentali	Esposito Pasquale (POF e qualità del servizio educativo) Menna Anna Maria (Nuove tecnologie e gestione sito web) Ciccione Silvana (Continuità ed orientamento) Giordano Pasquale (Progettualità d'Istituto per alunni) Napolitano Antonella (Progettualità personale docenti ed ATA) Sorriento Francesco (Prevenzione del disagio e promozione delle diverse abilità)
Responsabili DTS	Striano Lucia, Napolitano Antonella, Giacomino Lucia, Napolitano Benedetto, Vecchione Francesca, Cantelmo Francesco, Nappi Aniello, Esposito Pasquale
Commissione POF e Curricolo verticale	Arvonio Antonietta, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia, Avallone Carmela, Cavezza Anna Maria, Guadagno Emilia, Pizza Anna Maria, Napolitano Maurizio, D'Ascoli Rosaria, Napolitano Antonella, Arvonio Felicia, Striano Lucia
Commissione Continuità e Orientamento	Ferrara Maria Chiara, Nappi Ermelinda, Vassallo Felicia, Cavezza Filomena, La Manna Rita, Napolitano Maria (61), Rapidà Anna, Vitale Anna S, Vecchione Franca
Commissione RAV e Piano di Miglioramento	Ferrara Maria Chiara, Arvonio Antonietta, Vassallo Felicia, Cannova Antonietta, Cavezza Lucia, Napolitano Maurizio, Napolitano Anna, Gargiulo Fabiola, Striano Lucia
Commissione "In giro per conoscere"	Coordinatori di plesso
Gruppo di lavoro per l'Integrazione dei div. abili	Tutti i docenti di sostegno
Commissione progettualità Fondi Comunitari- FESR-FSE PON-POR	Romano Luigi, Esposito Pasquale
Commissione orario	Pizza Angelo, Tulino Anna Luisa, Pacchiano Vincenza, Arvonio Antonietta, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia
Commissione collaudo	Romano Luigi, Cantelmo Francesco
Gestione sistema informativo e funzionalità della rete	Romano Luigi
Commissione elettorale	Esposito Pasquale, Romano Luigi, Loiola Pasquale, Napolitano Benedetto, Martiniello Adele
Commissione sicurezza, servizio di prevenzione e protezione (primo soccorso e servizio antincendio).	Vedi quadro predisposto dal RSPP. Responsabile del servizio: Arch. Iavarone Antonio
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Nappi Aniello
Rappresentanza sindacale unitaria (RSU)	Nappi Aniello, Infante Carmine, D'Angelo Maria Rosaria
Commissione mensa, gestione spazi ed attrezzature comuni, biblioteca.	Arvonio Antonietta, Napolitano Maurizio, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia
Concorsi letterari e artistici	Striano Lucia, Vecchione Franca
Portali Scuola in Chiaro e Scuola mia, INVALSI, questionari di campionatura (ICCS-IEA)	Loiola Pasquale, Menna Anna
Organo di garanzia	Sorriento Francesco, Peluso Angela, Coppola Annunziata, Napolitano Benedetto (suppl)
Comitato per la valutazione dei docenti	Sorriento Francesco, Avallone Carmela, Basile Donata, Miele Romualdo, De Riggi Giuseppe

Il personale A.T.A.:

Personale A.T.A.	N°	Totale personale ATA: n° 29
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1	
Assistenti amministrativi	7	
Collaboratori scolastici	21	

GLI ALUNNI: 1429 alunni così distribuiti tra i tre segmenti scolastici del 1° ciclo:

SCUOLA DELL'INFANZIA

	13 sezioni	
	M	F
	173	108
Totale alunni	281	

SCUOLA PRIMARIA

	6 Prime		6 Seconde		7 Terze		7 Quarte		7 Quinte		672
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	65	73	65	67	66	71	72	60	72	61	
Totale alunni	138		132		137		132		133		

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	8 Prime		8 Seconde		7 Terze		476
	M	F	M	F	M	F	
	86	71	99	65	81	74	
Totale alunni	157		164		155		

8 L'offerta curriculare dell'I. C. per l'anno scolastico 2015-2016

Percorso formativo scuola dell'infanzia

Giorni	Dal lunedì al venerdì	Sabato	
N° ore e descrizione attività	30 ore attività afferenti i campi di esperienza	4 ore attività afferenti i campi di esperienza	
	1. Il sé e l'altro	1. Il sé e l'altro	
	2. Il corpo e il movimento	2. Il corpo e il movimento	
	3. Immagini, suoni, colori	3. Immagini, suoni, colori	
	4. I discorsi e le parole	4. I discorsi e le parole	
	5. La conoscenza del mondo	5. La conoscenza del mondo	
Mensa	10 ore mensa e dopo mensa	- - -	
Ore	40	4	44 ore totali per settimana

Percorsi formativi scuola primaria

Discipline	Percorsi formativi	Percorso formativo a 27 ore + 2 (*)					Percorso formativo a 40 ore				
		1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
ITALIANO		8	8	7	7	7	8	8	7	7	
STORIA - GEOGRAFIA		4	4	4	4	4	4	4	4	4	
INGLESE		1	2	3	3	3	1	2	3	3	
MATEMATICA		6	5	5	5	5	6	5	5	5	
SCIENZE		2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TECNOLOGIA		1	1	1	1	1	1	1	1	1	
ARTE E IMMAGINE		1	1	1	1	1	1	1	1	1	
MUSICA		1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	1	1	1	1	
EDUCAZIONE FISICA		1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	1	1	1	1	
RELIGIONE		2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TOTALE ORE SETTIMANALI		29	29	29	29	29					
Mensa							5	5	5	5	
Dopo mensa							2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	
N° 5 ore e ½ di laboratorio							Educaz. alla convivenza civile	Educazione all'ascolto	Educazione ambientale	Linguistico-espressivo	
TOTALE ORE SETTIMANALI							40	40	40	40	

(*): A seguito del piano straordinario di assunzione (fase "C"), i tre docenti di posto comune utilizzabili, sono stati destinati a:

- A)** Potenziamento del tempo scuola curriculare, in coerenza con l'atto di indirizzo del Ds (prot. 5249 del 01-09-2015), approvato dal Collegio docenti, accrescendo il monte ore annuo delle discipline di Musica ed Educazione Fisica, così come promosso anche dal legislatore con la riforma de "La Buona Scuola";
- B)** Progetti di continuità su - scuola infanzia/primaria per supporto alunni con bisogni educativi specifici;
- scuola Primaria/secondaria per supporto alunni BES ed alfabetizzazione di italiano L2 per alunni comunitari ed extracomunitari di recente immigrazione.

Percorsi formativi scuola secondaria di 1° grado

Discipline ▼	Percorsi formativi □	PERCORSO FORMATIVO OBBLIGATORIO	PERCORSO FORMATIVO CON SPERIMENTAZIONE MUSICALE (INTRODOTTA DALL'A. S. IN CORSO)
	Classe e sezioni □	1° A-B-C-D-F-G-H 2° A-B-C-D-F-G-H 3° A-B-C-D-E-F-G	CLASSI 1°- 2° E
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1ª LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2ª LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
EDUCAZIONE FISICA		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività d'insegnamento di STRUMENTO MUSICALE		-	Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato. Musica d'insieme + suono dello strumento assegnato e ascolto partecipato.
Totali ore settimanali		30	32

Nota: 1) Il docente su cattedra di "Arte e Immagine" (A028) assegnato all'IC di Cicciano è utilizzato per:

- Progetti extracurricolari afferenti l'ambito artistico e linguistico-espressivo anche in continuità con la scuola primaria;
- In caso di necessità, sostituzione di docenti assenti secondo quanto stabilito dalla L. 107/2015 comma 85.

2) Il docente di Francese (A245), in sostituzione del primo collaboratore con esonero, è stato nominato con incarico a tempo determinato.

9 Definizione dell'Organico dell'Autonomia ai sensi della Legge 107/2015 per il triennio 2016-2019.

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società, al fine di dare piena attuazione all'autonomia delle Istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della Legge 15.3.1997, n. 59, per i fini di cui all'art. 1, comma 1 della Legge 107 del 15.7.2015, l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (cfr. Legge 107, art. 1c. 2).

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della L. 107/2015 sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275 del 8.3.1999, e in particolare attraverso:

- L'articolazione del monte orario annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli ed i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline.

Per la realizzazione delle finalità generali della scuola e l'attuazione piena dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, è istituito l'**ORGANICO dell'AUTONOMIA** funzionale alle esigenze didattiche organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

La Legge 107/2015, ai commi 6 e 7 delinea il "come" le Istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative ed individuano il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi formativi definiti come prioritari.

L'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano, per definire il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, sia dal punto di vista numerico che attitudinale, ha predisposto il seguente Piano tenuto conto:

- delle indicazioni prescrittive della Legge 107/2015 (art. 1 comma 7 lettera a) fino alla lettera s);
- dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico al collegio docenti (prot. 5249) del 01.09.2015;
- dell'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli enti locali e dai servizio socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel rapporto di autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che sono state rilevate nel Piano di Miglioramento di cui al capitolo 4 e che è parte integrante del presente piano;
- delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- del Piano di Inclusione di cui l'istituto è dotato al fine di individualizzare gli interventi educativi degli alunni con bisogni educativi specifici;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;

- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
 - degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e meta cognitivo;
 - delle criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi.
- **Considerato che**, l'intera comunità professionale docente è coinvolta, nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione:
- ✓ dell'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("curricolo verticale", "didattica per competenze", "didattica orientativa", "PQM", "i disturbi specifici dell'apprendimento", "la lim nella didattica"...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;
 - ✓ delle metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - ✓ delle modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - ✓ delle situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- **ritenuto di dover richiamare** i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- **al fine di** garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);
- l'Istituzione scolastica, delinea la seguente Offerta Formativa triennale:
- coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
 - finalizzata alle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
 - tendente ad orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
 - che preveda percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
 - e, infine, che preveda un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Per la realizzazione dell'offerta formativa, l'IC si basa sulle risorse strutturali ed umane esistenti. Inoltre, per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa per i successivi tre anni scolastici, l'Istituzione scolastica, così come riferito dalla Legge 107/2015, ulteriormente esplicitato dalla Circ. MIUR prot. 0030549 del 21-09-2015 e dalla nota prot. 2805 del 11-12-2015, necessita del seguente ORGANICO dell'AUTONOMIA (posti comuni, sostegno e potenziamento), funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, al fine di garantire l'attuazione dell'offerta educativo-formativa, sia nella dimensione curricolare che extracurricolare del Piano, esplicitando i percorsi progettuali coerenti con l'istanza nazionale di garantire i traguardi di competenza ineludibili per l'inclusione scolastica, sociale, professionale, con le esigenze formative concretamente rilevate e con le attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio curricolo di scuola.

FABBISOGNO ORGANICO e INFRASTRUTTURALE:

E. Posti comuni, di sostegno e di religione

- a. 1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria
- b. 2 Scuola secondaria di primo grado

F. Organico potenziato

G. Personale amministrativo ed ausiliario

H. Fabbisogno infrastrutturale

A. Posti comuni, di sostegno e di religione

a.1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio						Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi.)
		Posto comune	Frazione cattedra	Posto di sostegno	Frazione cattedra	Posto di religione	Frazione cattedra	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 23 sezioni
	a.s. 2017-18: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
	a.s. 2018-19: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 33 classi di cui, per l'a. s. 2016-17, n. 25 classi a 29 ore e n. 7 a 40 ore.
	a.s. 2017-18: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	
	a.s. 2018-19: n.	40+4 inglese	--	19	--	4	--	

b. 2 Scuola secondaria di primo grado

Classe di concorso	Disciplina	a. s. 2016-17		a. s. 2017-18		a. s. 2018-19		Motivazione
		N° cattedre	Frazione cattedra	N°cattedre	Frazione cattedra	N° cattedre	Frazione cattedra	
A043	Italiano, Storia e Geografia	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	Per l'anno scolastico 2016-2017 si prevede di costituire n° 24 classi (con un orario settimanale di n. 30 ore) e di conservarle per il triennio 2016-2019
A059	Matematica e scienze	8	-	8	-	8	-	
A345	Inglese	4	-	4	-	4	-	
A245	Francese	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A028	Arte e immagine	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A033	Tecnologia	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A032	Musica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
AB77	Chitarra	4	---	4	---	4	---	
AG77	Flauto							
AM77	Violino							
AJ77	Pianoforte							
A030	Educazione fisica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
---	Religione	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	
---	Sostegno	18	---	18	---	19	---	

B. Organico Potenziato

Collaboratore del Dirigente scolastico (ai sensi dell'art. 459 del TU Istruzione, come modificato dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011):

Classe di concorso	Per numero ore
A 245 (Francese)	18

Campi di potenziamento:

Campo di potenziamento		Obiettivi formativi riferiti al comma 7 lettera ...	N° unità richieste	Classe di concorso	Da utilizzare prevalentemente nella scuola
1	Potenziamento linguistico	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio con alunni dai bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individuali e personali. Lettera a) - l)	1	A043	Secondaria
			1	Sostegno	Secondaria
			1	Posto comune	Primaria
			1	A345 Inglese	Prim/Second.
			1	Sostegno	Primaria
2	Potenziamento scientifico	Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche Lettera b)	1	A059	Secondaria
3	Potenziamento artistico e musicale	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale; suono di uno strumento Lettera c)	3	A177 percussioni AC77 clarinetto AB77 chitarra	Secondaria
			1	A032	Primaria
4	Potenziamento motorio	Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, allo sport ed all'educazione fisica. Lettera g)	1	A030	Primaria
5	Potenziamento laboratoriale	Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole dei social network. Lettera h)	1	A033	Secondaria
			1	Posto comune	Primaria
6	Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità	Apertura pomeridiana della scuola e attivazione di percorsi sulla legalità per il recupero socio-culturale di alunni provenienti da contesti "difficili". Lettera e) n)	1	Posto comune	Primaria
Totale fabbisogno docenti potenziamento 14 + 1 collaboratore = 15					

Quadro di sintesi del fabbisogno di docenti per l'ORGANICO POTENZIATO:

N°	Organico	Disciplina	Totale n°
1	Collaboratore del Dirigente scolastico	Seconda lingua straniera - francese	1
2	Docenti scuola secondaria di 1° grado	Italiano	10 (da utilizzare anche nella sc. primaria)
		Inglese	
		Matematica	
		N. 3 Strumento	
		Musica x sc. Primaria	
		Educazione fisica x sc. Primaria	
		Laboratorio multimediale	
3	Docenti scuola primaria	Sostegno	4
		Posto comune	
		Posto comune	
		Posto comune	
TOTALE fabbisogno di docenti riferiti all'ORGANICO POTENZIATO per il triennio 2016-19			15

C. Personale Amministrativo ed Ausiliario

Tipologia	Anno scolastico 2015-16	Triennio 2016-2019	Motivazione aumento
Assistente amministrativo	7	8 (aumento di 1 unità)	<ul style="list-style-type: none"> - Complessità dell'IC distribuito su 7 plessi; - ampliamento dell'offerta formativa, - attività curriculari dell'indirizzo musicale, - tempo orario scuola dell'infanzia, - tempo pieno - apertura scuola di pomeriggio
Collaboratore scolastico	21	24 (aumento di 3 unità)	
Totale	28	32	

D. Fabbisogno infrastrutturale

Infrastruttura/attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche dell'Istituto	Fonti di finanziamento
Realizzazione e ampliamento rete LanWlan	Realizzazione di una infrastruttura di rete tipo WIFI con gestione centralizzata, predisposta per supportare lo standard IEEE 802.11 a/b/g/n senza degrado di prestazioni su tutta la superficie di copertura con vincolo di copertura al 100% delle aree richieste.	PON-FESR
Realizzazione AMBIENTI DIGITALI	Coinvolgere - le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'I. C 'Bovio-Pontillo-Pascoli' alla fabbricazione digitale animata dai maker e alla nuova modalità di apprendimento basato nell'imparare le basi della programmazione in modo semplice e divertente (coding); - le classi della Scuola Primaria dell'I. C 'Bovio-Pontillo-Pascoli' alla nuova modalità di apprendimento basato nell'imparare le basi della programmazione in modo semplice e divertente. Dotare i vari plessi di dispositivi e software per il controllo delle presenze del personale scolastico.	PON-FESR
Laboratori digitali: dotazione di tablet per ogni alunno con connessione ed in rete con la LIM	Implementare e potenziamento di ambienti di apprendimento attraverso gli strumenti informatici e multimediali per la didattica digitale ed il coding	MIUR

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte del MIUR, delle risorse umane e infrastrutturali individuate e richieste.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Eva Ciccone



ISTITUTO COMPRESIVO
CICCIANO

pon
2007-2013

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Unione Europea

www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it

"BOVIO-PONTILLO-PASCOLI"

Il PTOF dell'Istituto Comprensivo "BOVIO-PONTILLO- PASCOLI" di Cicciano, elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi, del Dirigente Scolastico, è approvato dal Consiglio d'Istituto all'unanimità dei presenti in data 25 gennaio 2016, con la delibera n. 101, ed è soggetto alla verifica di compatibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale ed alla pubblicazione sul Portale unico dei dati della Scuola (L. 107/2015, art. 1, comma 136)

Cicciano, 25 gennaio 2015

Il Consiglio d'Istituto:

Ciccòne Eva (Dirigente scolastico)

Miele Romualdo (Presidente)

Arvonio Anna Maria

Avallone Carmela

Basile Donata

Napolitano Benedetto

Perillo Cesira

Sorriento Francesco

Vassallo Felicia

Vecchione Giovanna

Marrone Maria

Martiniello Angela Maria

Vetrano Girolama

Coppola Annunziata

De Riggi Giuseppe

Esposito Rosa

Fusco Giuseppe

Peluso Angela

Romano Luciano



E. Ciccòne
R. Miele
A. Arvonio
C. Avallone
D. Basile
B. Napolitano
C. Perillo
F. Sorriento
F. Vassallo
G. Vecchione
M. Marrone
A. Martiniello
G. Vetrano
A. Coppola
G. De Riggi
R. Esposito
G. Fusco
A. Peluso
L. Romano